

Il voto

ECCO CHI VA DALL'EMILIA IN PARLAMENTO

Eleonora Capelli

Un Pd «in crisi di identità» che cede anche nelle città della roccaforte emiliana parte dei suoi elettori al Movimento 5 Stelle, all'astensione e persino alla Lega. Questa la fotografia scattata

dall'Istituto Cattaneo, che fissa la rivoluzione arrivata sui banchi del parlamento. Prima di tutto nei numeri, perché rispetto al 2013 i deputati dem eletti in Emilia passano da 28 a 16, mentre il Carroccio passa da un deputato a 11 e il Movimento 5 Stelle ne guadagna uno. Stesso trend al Senato, dove il Pd perde 6 seggi, passando da 13 a 7, la Lega ne

conquista 5 dove non ne aveva neanche uno e il Movimento 5 Stelle conferma i suoi.

pagina III

Il nuovo parlamento

L'ex assessore dem e il poliziotto leghista Ecco chi andrà a Roma

ELEONORA CAPELLI

Un Pd «in crisi di identità» che cede anche nelle città della roccaforte emiliana parte dei suoi elettori al Movimento 5 Stelle, all'astensione e persino alla Lega. Questa la fotografia scattata dall'Istituto Cattaneo, che fissa la rivoluzione arrivata sui banchi del parlamento. Prima di tutto nei numeri, perché rispetto al 2013 i deputati dem eletti in Emilia passano da 28 a 16, mentre il Carroccio passa da un deputato a 11 e il Movimento 5 Stelle ne guadagna uno. Stesso trend al Senato, dove il Pd perde 6 seggi, passando da 13 a 7, la Lega ne conquista 5 dove non ne aveva neanche uno e il Movimento 5 Stelle conferma i suoi.

Ma la rivoluzione passa anche dai nomi dei «sommersi» e dei «salvati» del 4 marzo. Con il Pd vengono eletti alla Camera, oltre agli uscenti **Andrea De Maria** e **Gianluca Benamati**, i due contendenti all'ultimo congresso **Francesco Critelli** e **Luca Rizzo Nervo**. Tra i ministri uscenti vengono promossi **Graziano Delrio**, **Andrea Orlando** e **Dario Franceschini**, ma viene bocciato **Claudio De Vincenti**, che a Sassuolo arriva solo terzo all'uninominale. Si tratta del collegio che era stato propo-

sto a **Gianni Cuperlo**, che poi aveva rinunciato, in polemica con la scelta dei «paracadutati». Le new entry tra i dem sono il ferrarese **Luigi Marattin**, già consigliere economico di Renzi, e **Andrea Rossi**, braccio destro del governatore Bonaccini. Tra i renziani è rimasto invece fuori **Ernesto Carbone**, ai tempi passato alle cronache per il «ciaone» rivolto agli elettori del referendum sulle trivelle: risulta terzo nel listino del Senato, dietro a **Daniele Manca** e a **Teresa Bellanova**. Ora bisogna però considerare che Manca, ex sindaco di Imola, era candidabile ma non eleggibile: sul suo caso dovrà esprimersi la giunta per le elezioni, rimettendo in gioco Carbone al posto di Manca.

Nel centrodestra la bocciatura più sonora è quella di **Nunzia De Girolamo**, cui non è bastata la full immersion cittadina, inclusa comparsata al Dall'Ara (con inutile vittoria sul Sassuolo), per passare come capolista alla Camera, toccato da Fi poco più del 9%. Del resto la sua candidatura aveva fatto circolare molti veleni tra gli azzurri, e perfino una mail che chiedeva di non votarla. Passano invece l'uscente **Anna Maria Bernini** e **Galeazzo Bignami**, candidato in Romagna. Eletti qui anche **Vit-**

torio Sgarbi e **Micaela Biancofiore**. L'exploit della Lega vede l'ex candidata sindaco **Lucia Borgonzoni**, eletta al Senato, a capo di una pattuglia che comprende anche il poliziotto **Gianni Tonelli**. Il segretario del Sap (sindacato autonomo di polizia) balzò agli onori delle cronache quando, a proposito delle vicende legate alla morte del diciottenne Federico Aldrovandi, parlò di «accanimento contro gli operatori delle forze di polizia». La Lega porta in parlamento una lunga lista di giovani consiglieri comunali di provincia, con i voti che secondo l'analisi del Cattaneo ha portato via anche al Pd, nel cuore di quella che fino al 4 marzo per cinquant'anni è stata definita la «regione rossa». Secondo gli analisti dell'istituto, che coniarono questa definizione nel lontano 1968, oggi l'Emilia non è più rossa, dopo che una quota di elettori dem hanno scelto di cambiare radicalmente voto, preferendo il Carroccio.

La prima volta di Lucia Borgonzoni, sindaca mancata, e di Galeazzo Bignami, passato in città per tutte le destre



Peso: 1-4%,3-64%



**Tonelli
(Lega Nord)**

Gianni Tonelli, segretario del sindacato di polizia Sap, è stato eletto alla Camera per la Lega Nord. Tonelli è stato al centro di polemiche per le sue dichiarazioni sulla morte di Stefano Cucchi e Stefano Aldrovandi. Ha promesso di portare «la polizia in Parlamento».



**Rizzo Nervo
(Partito democratico)**

L'ex assessore comunale alla Sanità e al Welfare Luca Rizzo Nervo, sconfitto al congresso provinciale del Pd nell'autunno scorso, viene eletto nella lista proporzionale della Camera dietro alla capolista Carla Cantone, centrando così l'obiettivo del Parlamento.



**Marattin
(Partito Democratico)**

Trentanove anni, napoletano di nascita ma cresciuto a Ferrara, è ricercatore di Economia all'Università di Bologna. Dal 2010 al 2014 è stato Assessore al Bilancio del Comune di Ferrara. Da allora è consigliere economico di Palazzo Chigi, chiamato da Renzi e confermato da Gentiloni.



**Bernini
(Forza Italia)**

Anna Maria Bernini, ex ministro degli Affari Europei nel 2011 nel governo Berlusconi, e prima ancora deputata del Popolo della Libertà, era capolista nel listino proporzionale del Senato con Forza Italia, nel collegio di Bologna e Ravenna, ed è risultata tra gli eletti in regione.



**De Micheli
(Partito Democratico)**

La piacentina eletta alla Camera nel listino plurinominali nel suo collegio ha preso il posto di Vasco Errani come commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia nel 2016. Nella passata legislatura è stata sottosegretario all'Economia.



**Sarti
(Movimento 5 Stelle)**

Giulia Sarti, parlamentare uscente 5 Stelle, è stata eletta nel listino bloccato della Romagna dopo aver perso all'uninominali. Sarti, al centro della polemica nello scandalo sulla "rimborsopoli" grillina per non aver donato parte del suo stipendio al fondo per il microcredito, è attualmente autosospesa dal Movimento.



**Borgonzoni
(Lega Nord)**

La leghista Lucia Borgonzoni, che sfidò Virginio Merola al ballottaggio alle ultime elezioni comunali, riesce a entrare in Senato grazie alla crescita del partito di Salvini in tutta la Regione. Da semiconosciuta consigliera comunale in un due anni al seggio in Parlamento.



**Montevercchi
(Movimento 5 Stelle)**

La senatrice uscente del movimento di Luigi Di Maio è stata eletta nel listino proporzionale a Bologna. È una delle poche "sopravvissute" alle epurazioni di questi anni, nella compagine dei parlamentari che furono eletti nel 2013. Si è occupata di scuola e cultura.



**Sgarbi
(Forza Italia)**

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi viene ripescato in extremis. Perdente nella sfida con il candidato premier Luigi Di Maio nell'uninominali di Acerra, dopo duelli verbali al veleno, riesce a centrare l'elezione in Emilia, dove era capolista nel collegio Ferrara-Modena alla Camera.

